

**Le misure
Dalle gru ai motocicli
le novità in milioni di euro**

10 Sono i milioni stanziati per finanziare il 10% del prezzo di acquisto per motori fino a 70 kw e senza limiti di cilindrata. Contributo massimo 750 euro.

2 Sono i milioni stanziati per l'acquisto di motocicli elettrici o ibridi. Solo il 20% e con un contributo massimo di 1500 euro.

60 milioni. È quanto stanziato per cucine componibili complete di elettrodomestici. Si finanzia il 10% del prezzo con un contributo massimo di 1000 euro.

50 milioni. È ciò che viene riservato per elettrodomestici. Si finanzia il 20% del prezzo con un contributo massimo che varia da 80 a 500 euro a seconda del tipo di elettrodomestico.

60 milioni. È quanto si stanziava per l'acquisto di nuovi immobili ad alta efficienza energetica. Il contributo per un importo pari a 116 euro a mq con un massimo di 7mila euro (classe A) e 83 euro al mq con un massimo di 5mila euro (classe B).

20 milioni. Ci sarà un contributo per i giovani che acquistano nuovi pacchetti Adsl.

8 milioni per rimorchio e semirimorchi. Il contributo è di 3.000 euro per rimorchio con Abs e di 4.000 euro con Abs+Espuuu.

40 milioni per l'acquisto di gru a torre per l'edilizia è prevista una riduzione del 20% del prezzo con un contributo massimo di 30mila euro.

stanti della norma, perdendo spesso i risparmi di una vita.

Un caso su cui anche l'Isvap aveva acceso i riflettori, invitando le compagnie a informare i clienti sui termini di scadenza delle polizze. L'istituto era pronto a prendere in considerazione gli eventuali esposti pervenuti. Il servizio tutela degli utenti nel 2009 ha registrato circa 32.300 reclami, circa 4mila in più dell'anno prima. E l'Istituto aveva comminato sanzioni per un totale di 59,4 milioni di euro, circa 20 milioni in più rispetto al 2008. ❖

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.helpconsumatori.it



Gli elettrodomestici sono entrati nel decreto incentivi

**Pochi soldi, Berlusconi
ripesca i vecchi slogan:
«Padroni a casa nostra»**

Con il decreto incentivi il governo rilancia il piano casa. Misure semplificate per le ristrutturazioni edilizie, ma già oggi è possibile iniziare i lavori senza aspettare concessioni

Il fatto

B. DI G.
ROMA

Arriva il decreto incentivi, annunciato per quattro mesi, e ritorna il piano casa, propagandato ormai da circa 10 anni. «Padroni a casa propria» ripetono all'unisono premier e ministri. Neanche la fatica di inventare uno slogan nuovo, per annunciare sempre la solita novità: si possono fare lavori senza permessi. In gran parte dei casi è già così, e Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti lo sanno benissimo. Ma oggi serve ripeterlo, se non altro per coprire il vuoto degli incentivi mancanti. E poi la casa, quella dei nonni o quella «dei bambini» azzarda Tremonti in conferenza stampa, in un Paese come il nostro fa sempre breccia. Soprattutto in periodo pre-elettorale.

Stavolta però la delusione sem-

bra prevalere, almeno a leggere le prime reazioni. Nessun annuncio robotante da parte di costruttori, associazioni edili, o consimili. Sul fronte delle imprese si registra una bocciatura dell'ultimo provvedimento, varato forse fuori tempo massimo rispetto ai tempi aggressivi della crisi. E soprattutto congegnato in modo tale da peggiorare in parte gli effetti della crisi. Che dire del fatto che per finanziare i circa 420 milioni di euro distribuiti in mille piccoli rivoli si ridimensiona il credito d'imposta per la ricerca? La stessa Confindustria non ha nascosto la sua preoccupazione. Anche le associazioni di produttori di motocicli, de-

stinatari degli incentivi, ritengono assolutamente insufficiente l'intervento: i 12 milioni destinati al settore dureranno sì e no un mese. Spesa inutile e inefficace.

A questo punto meglio parlare di casa, utile messaggio elettorale, visto che il ministro del Tesoro non ha concesso aperture su sgravi fiscali o aliquote Irap (anche questi temi rimbalzati più volte negli slogan). Silvio Berlusconi racconta così la favola-casa: Per «interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria», non sarà più necessario chiedere l'autorizzazione al Comune, ma basterà «indicare la ditta che effettuerà gli interventi». I lavori non devono però riguardare le «parti struttu-

Confindustria
Gli imprenditori
chiedono il ripristino
del bonus ricerca

Motocicli
Per i produttori i fondi
stanziati basteranno
solo per un mese

rali e non devono comportare incremento del numero di unità immobiliari e dei parametri urbanistici. Il nostro motto è "padroni in casa propria", questa è l'attuazione di quel concetto», ha aggiunto. Tremonti ripete il concetto. «Con l'articolo che abbiamo messo di colpo oggi - spiega - le opere interne alla casa o la casetta per i bambini si potranno fare a meno che non ci sia una legge regionale che le vieta». Resta poco chiaro cosa sia cambiato rispetto al regime attuale. Sembra di intuire che viene eliminata la Dia (dichiarazione di inizio lavori), finora prevista per ristrutturazioni straordinarie, e viene sostituita da una dichiarazione semplice. Ovvero un messaggio - anche in forma elettronica - magari mandato dagli stessi proprietari, senza l'intervento di un tecnico. Dalla presidenza del Consiglio spiegano che la norma sblocca disposizioni già esistenti nel piano casa. Il comunicato aggiunge che le procedure semplificate riguardano anche opere temporanee di ricerca nel sottosuolo, movimenti di terra pertinenti all'esercizio di attività agricola, serre mobili stagionali, opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, pannelli fotovoltaici e termici, aree ludiche senza fini di lucro (saranno le casette dei bambini?). A questo punto non resta che attendere la norma scritta, per verificare che non sia un altro scempio del territorio del Paese. ❖

Cgil Emilia Romagna

Con la conferma di Danilo Barbi nell'incarico di segretario generale è terminato il decimo congresso della Cgil regionale Emilia-Romagna dopo due giornate di dibattito.